



LA VANGA



Periodico di cronaca cittadina di San Benedetto dei Marsi – Direttore responsabile Giuseppe Vespa – Aut.e Tribunale di Avezzano n. 158/2001 – Anno V, numero 15 (27 dicembre 2005)
REDAZIONE VIA ITALIA 32, SAN BENEDETTO DEI MARSI (67058) AQ E-MAIL: la_vanga@hotmail.com – CICLINPROP LOCALITÀ PETOGNA 15, LUCO DEI MARSI
Gli articoli rispecchiano le idee degli estensori e non impegnano in alcun modo la testata – Lettere anonime e fotografie non si restituiscono – **DISTRIBUZIONE GRATUITA**

MONUMENTO

Prove di decadenza

Per la verità non ci si attendevano grandi opere o insegnamenti da questa amministrazione comunale, soprattutto dopo i rimborsi delle spese di benzina per i pellegrinaggi in quel di Santa Maria di Ortona dei Marsi.

Nessuno però avrebbe potuto mai immaginare che si potesse arrivare alla distruzione del monumento ai caduti voluto e realizzato a spese dell'Associazione dei Combattenti e Reduci negli anni '90.

Perché di distruzione si tratta.

Segno, questo, di decadenza spirituale. Questa è la prima ed unica "opera" concepita e realizzata dal suo insediamento da questa amministrazione comunale, amministrazione nata con l'unica ossessione della tombalizzazione dei mosaici.

Cos'altro ci si poteva aspettare?



La redazione de La Vanga augura a tutti buone feste e un felice anno nuovo

Il sacrificio della memoria

Demolito il monumento ai Caduti. Ignorati i protagonisti dell'autonomia comunale

Nel primo numero de "La Vanga", in un articolo intitolato "Tradizione, identità e memoria" sottoscritto da "L'Aretino", è stato spiegato come il passato e la tradizione siano considerati nel nostro Paese un valore e come, essendo "la quantità di passato accumulatasi in Italia nel corso dei secoli talmente grande da proiettare un'ombra, tanto possente quanto continua, sulla nostra contemporaneità" siano il fondamento stesso della nostra identità culturale.

E' stato messo in risalto come senza memoria non può esserci futuro per un popolo come il nostro che ha davanti a sé, in ogni momento, il suo passato.

E' talmente presente, in noi stessi, il nostro passato, da esserne condizionati anche nelle cose più semplici e comuni.

Non possiamo, e non dobbiamo, neanche dimenticare che è dalla nostra terra che hanno avuto origine gran parte dei principi e dei valori fondamentali della civiltà occidentale. Sarebbe un fatale errore, per noi italiani, perdere la memoria e dimenticare ciò che siamo stati e abbiamo fatto, nel bene e nel male.

Per questo abbiamo mostrato apprezzamento verso coloro i quali hanno voluto ricordare quegli uomini che si sono sacrificati per gli altri o per la libertà dando la vita o soffrendo per il nostro Paese.

Non possiamo permettere che le generazioni future dimentichino Umberto Sclocchi, il quale, paralitico ed immerso in una sedia a rotelle, ci ha fatto capire come la malattia e la sofferenza fisica non debbano farci perdere l'amore per la vita e la speranza per un futuro migliore.

Non vanno dimenticati nemmeno Vincenzo D'Arpizio e Sandro D'Amato per l'impegno a favore della cultura, così come deve essere fatto conoscere Vincenzo De Sanctis, medico condotto in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915, che, pur avendo i suoi cinque figli sotto le macerie in Avezzano, si dedicò al soccorso delle persone ferite a San Benedetto.

La piazza antistante il municipio è stata dedicata a Nelio Cerasani per ricordare il suo grande impegno a favore della conquistata autonomia comunale. L'intitolazione della stessa è un riconoscimento dovuto non solo a Nelio Cerasani, ma anche a tutte quelle persone che insieme a lui hanno compiuto notevoli sacrifici per farci arrivare all'autodeterminazione.

Sarebbe un sacrilegio dimenticare i giovani che sono morti a causa delle guerre.

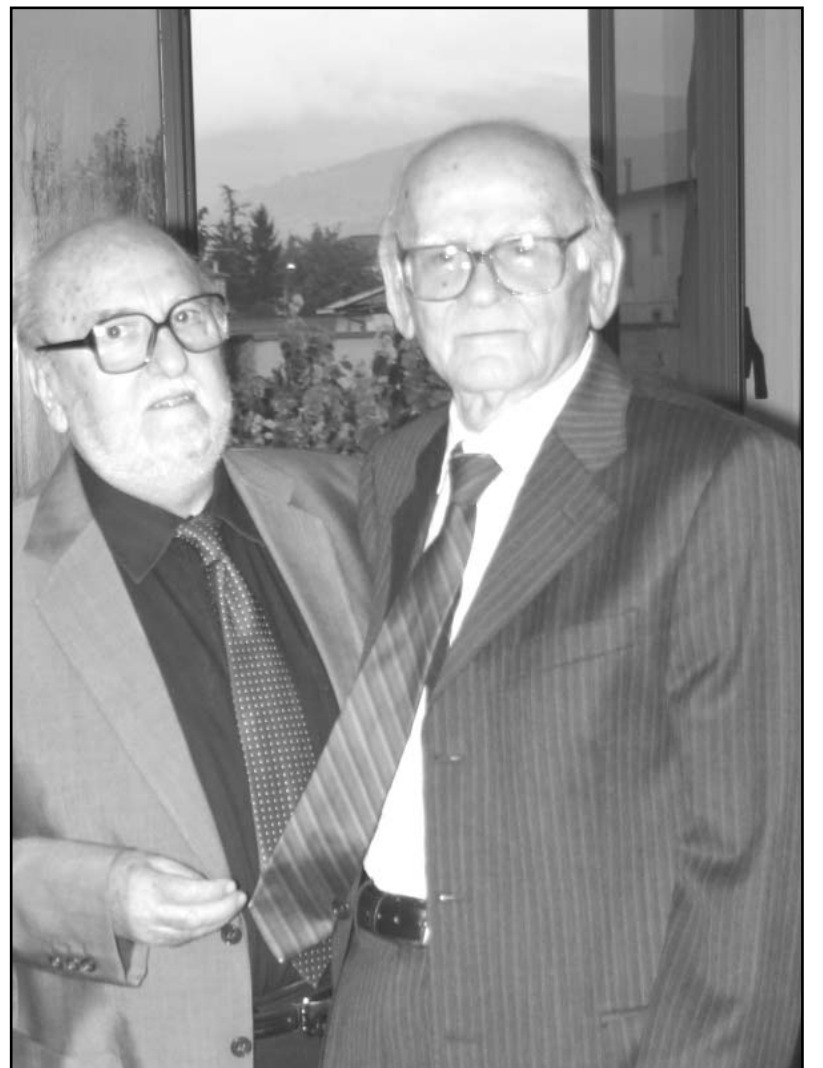
Il loro ricordo serve a farci comprendere quali siano i valori che devono guidarci e quanto sia da amare la pace ed il bene tra gli uomini.

In nome di quale avvenire, allora, può essere legittimato il sacrificio della memoria?

Mai e poi mai! Men che meno per scopi propagandistici.

Cosa è accaduto, però, nell'ultimo periodo?

In occasione del 60mo anniversario dell'autonomia comunale, uomini protagonisti della storica conquista, quali il professor Sebastiano Simboli, sono stati tenuti ai margini della manifestazione, con il bel risultato che si è registrata, in quella occasione, l'assenza di metà dei consiglieri comunali e, soprattutto, della popolazione, che non si è sentita,



IL PROFESSOR SEBASTIANO SIMBOLI (A DESTRA) E ROMOLO LIBERALE (A SINISTRA), FOTOGRAFATI TRA LO SCARSO PUBBLICO IL GIORNO DEL 60° ANNIVERSARIO DELL'AUTONOMIA COMUNALE DI SAN BENEDETTO DEI MARSI. (FOTO FAT)

evidentemente, coinvolta (o forse, più semplicemente, i nostri concittadini non sono accorsi per il carattere meramente politico della manifestazione).

Addirittura, recentemente, il monumento ai caduti fatto realizzare dall'Associazione dei Combattenti agli inizi degli anni novanta, guidati dall'allora presidente Mario Profeta, è stato proditoriamente rimosso dalla villa comunale e sradicato dal suolo a colpi di martello pneumatico. Tanto accanimento contro la volontà di coloro che vollero ricordare i loro amici e camerati caduti è stato giustificato da misteriose e discutibili ragioni di carattere pratico, non tenendo in alcuna considerazione il valore simbolico di quel monumento realizzato con danaro raccolto dai combattenti. Mai motivi di ordine pratico potrebbero giustificare il sacrificio della memoria storica; tutt'al più potrebbero comportare l'adozione di misure atte a garantire la fruizione del simbolo, mai la sua distruzione. Si poteva giustificare uno spostamento, ma non mai l'abbattimento.

Con la distruzione del monumento, non solo sono stati offesi gli autori, ma è stato cancellato anche il ricordo che gli ultimi protagonisti dell'immane tragedia della guerra avrebbero voluto tramandare come monito alle generazioni future.

Paolo Di Cesare

Comune di San Benedetto dei Marsi

Grandi affari



IL DOTTOR ARNALDO SANTILLI, SINDACO PRO TEMPORE DI SAN BENEDETTO DEI MARSII, FOTOGRAFATO IN UN MOMENTO DI RACCOGLIMENTO IN OCCASIONE DELLA CELEBRAZIONE DEL 60° ANNIVERSARIO DELL'AUTONOMIA COMUNALE, CON LA CANONICA FASCIA TRICOLERE, MANO SUL CUORE E OCCHI CHIUSI MENTRE RISUONANO LE NOTE DELL'INNO NAZIONALE.

Dopo la disastrosa rinegoziazione dei mutui, costata al comune quasi un miliardo e mezzo di vecchie lire senza produrre risultati positivi, e la altrettanto inutile operazione finanziaria col Comune di Pescasseroli, non volevamo credere al già assessore di Alleanza Nazionale Marco Mastrodicasa quando ci ha informati della convenzione che il Comune di San Benedetto aveva stipulato con l'ACIAM per la raccolta dei rifiuti solidi urbani costata altri 95.000 Euro all'anno.

Dopo aver controllato, è risultato purtroppo vero che il nostro comune ha praticamente regalato all'ACIAM il guadagno derivante dalla raccolta dei rifiuti, per ottenere in cambio un servizio parziale che si poteva benissimo effettuare autonomamente con le nostre forze. La somma elargita - forse - poteva essere destinata ad altri più utili scopi.

Con la rinuncia alla raccolta dei rifiuti, al servizio della rete idrica e fognaria e finanche al servizio di affissione dei manifesti a favore di altri enti, molti si chiedono che cosa faranno ora i nostri amministratori in municipio. Qualcuno dice che sono molto concentrati ed impegnati a dare disposizioni per il taglio di alberi e per la demolizione dei monumenti.



In ricordo di Umberto Sclocchi

Nato a Pescina e vissuto a San Benedetto dei Marsi, da giovane lavorava come contadino nel Fucino.

Un giorno cadde dalla moto, riportando una lesione alla spina dorsale che lo immobilizzò per sempre.

Nella infermità ha scritto delle poesie che sono state raccolte in un volumetto a cura degli studenti del Liceo classico di Avezzano.

Per ricordare il Poeta ripubblichiamo alcune sue poesie.

Nell'ora migliore

*Nell'ora migliore
staccato da tutto
nel caldo sognare*

*d'un amore che
non ho mai avuto,
miriadi di sensazioni
s'accendono improvvisamente
e mi rimangono
come conquiste insperate...
E vivere si può anche nel dolore!*

Natale 1971

*Con la mia inquietudine
faccio la posta al verso...
Senza sosta fino all'apice,
come un gioco di pazienza,
sciorino qualche concetto.
E seguendo l'estro, esco
nell'atmosfera natalizia
per le strade del borgo,
tra lumi elettrici, aperti
nella tenebra sulla gente
avviata al caldo buono*

*del focolare,
e dimentico di essere stato
buttato fuori dal mondo,
per una via tanto ingrata!*

Il pallone

*Branchi di monelli,
creature rumorose,
volti gioiosi
della scuola
alla libera uscita!
Sulla pista stradaiola,
capelli al vento,
dàgli dietro al pallone!
Con essi è il mio cuore
e il ricordo
d'anni lontani,
quando, sano,
della folla
fui idolo anch'io!*

— Donazione —
Maestro Vincenzo D'Arpizio

Al Sindaco di
S. BENEDETTO DEI MARSII

Al Soprintendente alle
Antichità e Belle Arti di
CHIETI

e p.c. Al Prefetto di
L'AQUILA

Al Ministro della P.I.
ROMA

Oggetto: Appello per Marruvio.

L'assistere alle continue distruzioni dei resti di Marruvio a seguito dell'incremento edilizio privato e pubblico ci spinge - per dovere civico e per amore alla nostra terra natale - a prospettare la necessità e l'urgenza di provvedimenti per la salvezza di quanto ancora rimane custodito nel sottosuolo della gloriosa capitale dei Marsi.

Pertanto preghiamo vivamente di voler prendere in attenta considerazione il nostro esposto allegato, il quale non vuol essere uno studio critico sull'argomento, bensì un pressante "appello" alle SS.LL. che, per competenza e per legge, possono intervenire decisamente nella questione.

Distintamente.

S. Benedetto dei Marsi, 13 settembre 1969.

Vincenzo D'Arpizio *Sandro D'Amato*

D'ARPIZIO VINCENZO
Via Napoli, 11
S. BENEDETTO DEI MARSII
67058 (L'Aquila)

D'AMATO SANDRO
Viale Roma, 49
CIAMPINO
00043 (Roma)

AAA: Piano regolatore cercasi

A due anni dall'approvazione in consiglio comunale, si sono perse le tracce del Prg di San Benedetto, con il quale la precedente amministrazione aveva eliminato molti degli ostacoli che impedivano l'edificazione diretta.

Alcune voci ben informate sostengono che il plico è in attesa negli uffici della Provincia, ma che i nostri attuali amministratori non si stanno sforzando di seguire l'iter per l'approvazione definitiva. Nell'attesa, l'attività edilizia nel nostro paese languisce e, anche per la prossima primavera, rischiamo così di vedere i cantieri fermi.